

Rassegna stampa Assarmatori dal 14 al 16/03/2020 (c)

Indice delle testate

Elba Notizie.....	2
Trasporti Italia.....	4
Dagospia.....	5
Milano Finanza online.....	8
Giornale di Sicilia.....	10
Telenord.....	11
Italia Vela.....	13
Sea Report.....	14
Primo magazine.....	15

PRIME RISPOSTE ALLE ISTANZE PER LA TUTELA DEL TRASPORTO MARITTIMO

pubblicato sabato 14 marzo 2020 alle ore 10:13:00



Roma, 14 marzo 2020 A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto.

In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020,

Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici.

Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali

Covid-19: prime risposte per il trasporto marittimo

LUNEDÌ 16 MARZO 2020 12:02:49



Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei **marittimi imbarcati su navi italiane** per cause legate all'**emergenza sanitaria in atto**. I provvedimenti seguono le istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle organizzazioni sindacali.

In particolare, il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** ha emanato una circolare con la quale dispone che le **Capitanerie di Porto** possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020, Inoltre, il **Ministero della Salute** ha emanato una circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici.

Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al **Ministero degli Affari Esteri** e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.



16 MAR 2020 19:22

L'ISOLAMENTO DELL'ITALIA ARRIVA DAL MARE: LE NAVI ITALIANE SONO RESPINTE DAI PORTI STRANIERI, QUELLE ESTERE SI RIFIUTANO DI ENTRARE NEGLI SCALI ITALIANI. COSÌ, L'APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE PRIME PER L'INDUSTRIA NAZIONALE RISCHIA LO STOP. IL RISCHIO È L'EMARGINAZIONE DELL'ITALIA DALLE ROTTE MONDIALI...

-

Condividi questo articolo

- [Condividi su Facebook](#)
- [Condividi su Twitter](#)
- [Condividi su Google+](#)
- [Invia in email](#)

Gilda Ferrari e Simone Gallotti per "La Stampa"

NAVE MSC

L'isolamento dell'Italia arriva dal mare: le navi italiane sono respinte dai porti stranieri, quelle estere si rifiutano di entrare negli scali italiani. Così, l'approvvigionamento delle materie prime per l'industria nazionale rischia lo stop. «Le notizie che stiamo ricevendo da diversi Paesi - sia Ue che terzi - nei quali operiamo sull'interdizione dei porti alle navi che abbiano fatto scalo negli ultimi 15 giorni in Italia sono estremamente preoccupanti».

La lettera inviata al ministero dei Trasporti è firmata da Assarmatori e Confitarma, le due associazioni degli armatori, e Federagenti (gli agenti marittimi). Il rischio è l'emarginazione dell'Italia dalle rotte mondiali. «Un numero crescente di armatori stranieri rifiuta contratti di trasporto che prevedono lo sbarco di merci nei porti

italiani mettendo in seria difficoltà l' import di materie prime», spiega la lettera, anche in settori essenziali «per garantire gli approvvigionamenti alimentari».

NAVE MSC

Rifornimenti a rischio Conftrasporto-Confcommercio denuncia l' isolamento da terra del Paese: «Ai confini con Slovenia e Croazia sono stati aggiunti altri blocchi a quelli attuati dall' Austria. Così le merci rischiano di non arrivare nei negozi di generi di prima necessità.

Le segnalazioni che ci arrivano dai nostri autotrasportatori sono allarmanti», spiega il vicepresidente Paolo Uggè. Trasportounito ha già calcolato che il 25% dei camion si è già fermato come racconta il numero uno dell' associazione Maurizio Longo.

Il lavoro in porto. Almeno nel porto di Genova, che giovedì è stato bloccato dalla prima protesta dei lavoratori sulle condizioni operative in banchina, qualcosa sta cambiando: dopo l' intesa raggiunta nella notte sulle linee guida da adottare, lavoratori portuali, terminalisti e operatori stanno cercando faticosamente di riportare il clima ad un livello accettabile.

I cantieri si fermano. Come molte aziende nazionali, anche Fincantieri sospende le attività produttive in tutti gli stabilimenti dal 16 al 29 marzo, disponendo il ricorso a ferie collettive anticipandole rispetto alla chiusura estiva. La decisione del gruppo arriva a valle di tensioni esplose già giovedì, quando al cantiere di Sestri Ponente i lavoratori hanno sospeso l' attività in autotutela. Fim e Fiom accusano l' azienda di «affrontare la crisi facendola pagare ai lavoratori» e rinviando la discussione alla prossima settimana.

Le industrie. Altissima poi la tensione negli stabilimenti siderurgici ex Ilva. A Taranto ArcelorMittal ha annunciato una riduzione del personale sui turni, mentre nei siti di Genova e Novi Ligure Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato lo sciopero «per il mancato rispetto delle condizioni di sicurezza».



NAVE CROCIERA MSC

A Cornigliano scioperano tutti i reparti dalle 7 di ieri sino a domenica. A Novi la Rsu proclama sciopero per 7 giorni a partire da stamattina per «la mancanza dei requisiti minimi di sicurezza» e dopo che Mittal «si è rifiutata di ricorrere agli ammortizzatori sociali pur potendo». Paradossalmente, la Cig nei due stabilimenti del Nord scatterà per «crisi di mercato» da fine marzo. Sono le 13 settimane che l' azienda chiede per 260 lavoratori (130 a Cornigliano e altrettanti a Novi). A Genova il comitato di vigilanza dell' Accordo di programma - sindacati e istituzioni locali - ha chiesto il

ritiro del provvedimento, ma ieri Mittal con una lettera ha comunicato che procederà ugualmente dal 29 marzo.

Misure del Governo e maggiori controlli frenano l'operatività

La logistica è paralizzata

Difficoltà anche nel reperire personale. Le criticità maggiori si registrano sulle navi passeggeri e nell'autotrasporto, che deve fare i conti con i confini chiusi

di Nicola Capuzzo 13/03/2020 11:14

tempo di lettura 2 min

Nonostante gli sforzi del Governo per limitare i disagi alla circolazione delle merci, anche la logistica in Italia sta subendo lo shock da Coronavirus. Protezione Civile e ministero dei Trasporti hanno ribadito che il trasporto merci non è oggetto di limitazioni e infatti porti e aeroporti sono aperti, ma l'isolamento dell'Italia da parte dei Paesi circostanti sta provocando forti rallentamenti al comparto. Basta vedere gli 80 km di coda di mezzi stradali registrati alla frontiera con l'Austria... «I porti italiani sono pienamente operativi», ha assicurato in settimana Assoporti. Albania, Croazia, Paesi del Nord Africa e Malta hanno però chiuso i collegamenti marittimi e aerei con l'Italia, impattando su linee aeree e traghetti. Per il momento continuano a lavorare regolarmente le navi che trasportano solo merci. «Stiamo combattendo, ma non possiamo essere perseguitati alle frontiere e ai transiti dai controlli degli altri Paesi, confinanti e non, come Austria, Slovacchia, Turchia, Malta e Albania», ha scritto Guido Nicolini, presidente di Confetra, in una lettera al premier Giuseppe Conte. «Non possiamo combattere anche contro altri Stati, molti addirittura europei, che stanno letteralmente perseguitando l'industria logistica italiana alle frontiere, nei transiti, nei controlli, negli sbarchi e imbarchi».

Ancora più complicata appare la situazione a bordo delle navi italiane secondo Confitarma e Assarmatori che segnalano «difficoltà operative legate alle restrizioni imposte da molti Paesi alle navi che hanno scalato porti italiani, al personale navigante e tecnico tricolore che deve imbarcare nei porti dei suddetti Paesi nonché agli ispettori delle navi per il rilascio delle certificazioni obbligatorie». Diverse navi, specie di Costa Crociere, trovano sempre più difficoltà a ormeggiare in giro per il mondo. La compagnia genovese, che ha quattro navi ferme in Giappone, ha sospeso tutti gli itinerari nel Mediterraneo. Anche Msc, Viking e Princess Cruises hanno annunciato di aver in parte o del tutto sospeso l'attività nelle prossime settimane. È la prima volta che navi da crociera vengano messe in disarmo temporaneo.

Tornando agli effetti sulle merci D.B. Group, casa di spedizioni di Treviso guidata da Silvia Moretto (che è anche presidente di Fedespedi) ha reso noto che «a seguito del Dpcm dell'8/3/2020 anche l'operatività riguardante le spedizioni in arrivo e in partenza dall'Italia sta subendo rallentamenti per l'aumento di controlli e misure di sicurezza. Anche per quanto riguarda le spedizioni via mare si segnalano difficoltà nel reperimento di autisti per i posizionamenti dei container, il che potrebbe ritardare ritiri e consegne. E anche nei trasporti via terra stiamo verificando rallentamenti per i maggiori controlli ai confini di Austria e Slovenia e per la difficoltà di reperire autisti e mezzi disponibili». Anche Jas, altra casa di spedizioni italiana, ha fatto sapere che «in export dalla Cina e Hong Kong le cancellazioni di linee marittime sono diminuite ma non terminate. Ci si attende una ripresa al 90% da fine marzo». Più complicata la situazione in import verso il Far East perché «la capacità di stiva e di container è bassa sempre a causa delle cancellazioni e per l'aumento delle tariffe da parte dei vettori marittimi». Anche Ja rileva una situazione critica per l'export da Milano e Lombardia.

Per quanto riguarda infine le spedizioni via aerea D.B. Group ha precisato che «l'operatività degli scali di Venezia e Milano è fortemente impattata da cancellazione dei voli da parte di diverse compagnie. I nostri team stanno costantemente monitorando disponibilità di spazi e livello tariffario, anche da e verso altri hub europei e cercando di riproteggere la merce su soluzioni (di aerei) cargo». (riproduzione riservata)

Ridotti treni e bus Aeroporti semi deserti

Luigi Ansaloni

PALERMO

Treni, bus, aerei, navi alle prese con cancellazioni, blocchi, tagli, sospensioni di attività e proteste. La Sicilia dei trasporti al tempo del Coronavirus vive alla giornata ed è quotidianamente alle prese con problemi e variazioni rispetto al giorno prima. Trenitalia e la Regione Siciliana hanno rimodulato l'offerta in tutta l'Isola, con molte corse che sono state momentaneamente cancellate soprattutto da Palermo all'aeroporto «Falcone-Borsellino», visti i pochi voli attualmente in partenza dallo scalo del capoluogo siciliano. In totale sono stati cancellati per ora circa 88 corse giornaliere su 442 in totale, anche da e per Agrigento, Caltanissetta e Catania. Proprio nella cittadina etnea la Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea comunica che a partire da da oggi al 25 marzo il servizio viaggiatori sulla tratta ferroviaria extraurbana e sulla tratta metropolitana Nesima-Stesicoro sarà sospeso. Per questo periodo i treni extraurbani: 2, 4, 7, 18, 15, 24, 25,

31, 34, 37, verranno sostituiti da autobus. Per la tratta metropolitana è istituito un servizio sostitutivo con bus «Metro-Shuttle» che effettuerà fermata in corrispondenza delle stazioni metro, con frequenza di 20 minuti dal lunedì al sabato, dalle ore 7 alle 19 (prima corsa in partenza da Nesima alle 7, ultima corsa in partenza da Stesicoro ore 19). Per quanto riguarda gli aerei, per capire la dimensione del problema basterebbe guardare il tabellone dei voli previsti al «Falcone-Borsellino» ieri: pochissimi, 15, contro una media di 50. E ieri infatti è arrivata la richiesta del presidente dell'Enac, Nicola Zaccheo, secondo quanto si apprende, alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli di tenere aperto soltanto alcuni scali, diciassette in tutto, vista appunto la riduzione dei voli dovuto all'emergenza. Tra questi ci sarebbero Palermo, Catania, Pantelleria e Lampedusa. Intanto le associazioni datoriali del Tpl e dei sindacati di Trasporti alla Regione Asstra e Anav e i sindacati dei Trasporti Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa Cisl e Ugl Trasporti alla luce dell'emergenza

Coronavirus chiedono alla Regione di sospendere con effetto immediato e per cause di forza maggiore le corse delle linee urbane ed extraurbane per garantire la salute degli autisti così come dei cittadini utenti e non del servizio di trasporto pubblico. Le associazioni datoriali e sindacati avevano preso atto positivamente dell'impegno assunto a mezzo stampa dal Presidente della Regione e dall'assessore ai trasporti «che nessun taglio sarà effettuato alla spesa per i servizi di trasporto pubblico locale urbani ed extraurbani automobilistici e tramviari». Per quanto riguarda il trasporto marittimo, AssArmatori, Confitarma e Federagenti hanno inviato ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Salute un documento che illustra le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall'adozione delle prime misure straordinarie adottate dal Governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti. (*LANS*)

Assarmatori, Confitarma e Federagenti: "Prime risposte positive"

di Marco Innocenti

"Un passo avanti per garantire operatività e regolarità nei traffici"



Le prime risposte alla loro lettera sono arrivate e, secondo il giudizio di Assarmatori, Confitarma e Federagenti, possono essere considerate delle risposte positive. "A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali - scrivono le tre associazioni - in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto".

"In particolare - si legge nella nota congiunta - il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020. Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale. Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le

nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici".

"Inoltre - prosegue la nota - le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali".

Prime risposte alle istanze per la tutela del trasporto marittimo



redazione

A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto.

In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020,

Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici.

Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali

COVID-19, prime risposte alle istanze per la tutela del trasporto marittimo

Publicato il 14 marzo 2020, ore 18:08



Roma, 14 marzo 2020 - A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto. In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020. Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale. Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici. Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali

Prime risposte alle istanze per la tutela del trasporto marittimo

GAM EDITORI 03:30 0



15 marzo 2020 - A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto. In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020, Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici. Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.